

IL MERCATO. Prime mosse e primi obiettivi nel mirino: il reparto più sguarnito è il centrocamp

Cantiere aperto Feralpisalò Tantardini la prima certezza

Il difensore firmerà per altri due anni e indosserà la fascia di capitano
Staiti verso il rinnovo, l'ex Fabris potrebbe tornare, occhi su Brighenti

Sergio Zanca

Delle due bandiere della Feralpisalò una verrà ammainata, mentre l'altra invece continuerà a sventolare. Dopo essere rimasto per quattro anni sul Garda, Alessandro Ranellucci, 35 compiuti a febbraio, se ne andrà. La società ha proposto al difensore un contratto a cifre inferiori, ma il suo procuratore, Sergio Bonolis, non ha accettato.

Riccardo Tantardini, 25 anni compiuti a maggio, sta invece per firmare un biennale (mancano solo alcuni dettagli) e, assai prevedibilmente, diventerà il nuovo capitano, prendendo la fascia indossata da altri due difensori: Emerson, nel girone di andata, e Ranellucci, nel ritorno.

IL MERCATO. Proprio in questi giorni il mercato ha cominciato a ravvivarsi. Circolano i primi nomi di calciatori che potrebbero arrivare, e di chi, con il contratto scaduto il 30 giugno, non rientra più nei piani della società di Giuseppe Pasini e del direttore Giancarlo Andrissi. Pur andando verso il rinnovo per Lorenzo Staiti, il centrocampista è il reparto più sguarnito. Le attenzioni maggiori sono concentrate su Francesco Corsinelli, '97, di Viareggio, un esterno, tesserato per il Genoa, da due anni in prestito al Pontedera; Vittorio Fabris, '93, due promozioni in B nelle ultime due stagioni, con Venezia e Padova, giocando poco (per lui si tratterebbe di un gradito ritorno); e Matteo Calamai, '91, del Cosenza, fiorentino di Fiesole, un interno che ha indossato anche la maglia del Lumezzane.

Come regista è emersa la candidatura di Anthony Taugourdeau, '89, ex AlbinoLeffe, Trapani e Piacenza. Nella città emiliana è invece destinato a rimanere Simone Della Latta, altro viareggino, '93, cresciuto nel settore giovanile



Lorenzo Staiti: il centrocampista dovrebbe restare un'altra stagione



Vittorio Fabris: un ritorno?



Andrea Brighenti per l'attacco



Anthony Taugourdeau: occhi anche sull'esperto regista francese

le dell'Empoli: questa l'intenzione del Carpi, che ne possiede il cartellino.

La mezz'ala Davide Raffaelo resterà (il suo contratto scade il 30 giugno 2019). Richieste dalla B sono giunte per Luca Magnino (da Spezia, Ascoli, Brescia) e Luca Parodi (Bari, Cremonese): la loro posizione è tutta da valutare. Sul piede di partenza Paolo Capodaglio (lo vogliono Pisa e Viterbese), Francesco Dettoni (ha molti estimatori, a cominciare dal Potenza), Fernando Vitofrancesco, protagonista di un brillante campionato, Sebastian Ruiz Gamarra e Guido Davì, rientrato dal prestito alla Sicula Leonzio, la squadra di Lentini, in Sicilia, guidata da Aimo Diana. Michele Rocca è stato restituito alla Sampdoria. Richiestissimi i tre attaccanti (Simone Guerra, Andrea Ferretti, Mattia Marchi, e non è detto che rimangano tutti), la Feralpisalò ha monitorato elementi del calibro di Andrea Brighenti, '87, della Cremonese, gardesano di sponda veronese (è di Brenzone), Felice Evacuò, '82, del Trapani, napoletano di Pompei, e Roberto Floriano, '86, del Foggia, originario di Albstadt (Germania), lanciato dall'Inter.

Il rifinitore Davide Voltan è rientrato al Genoa, Fabian Ponce alla Sampdoria, e Antonio Loi lasciato libero. Nicola Luche, che ha vissuto un'annata dietro le quinte, andrà a farsi le ossa.

Tra i difensori, oltre a Emerson e a Ranellucci, salutano Stefano Marchetti, restituito all'Atalanta, e Guido Turano (giunto dalla Primavera del Milan, non ha mai trovato spazio). Legato da un accordo fino al 2020, Elia Legati sembra avere recuperato la piena efficienza fisica. Confermatissimi Paolo Marchi e il portiere Alessandro Livieri (alle sue spalle Giovanni Arrighi, classe 2001). ●



Riccardo Tantardini: il difensore firmerà per altri due anni ed erediterà la fascia di capitano da Ranellucci

L'organico

Bassano unica non iscritta ma sono tante le incognite

Sembrava che, per le gravi difficoltà finanziarie, molte squadre di Serie C fossero pronte a gettare la spugna. Invece sabato 30 giugno, termine ultimo per la presentazione delle domande, quasi tutti i club (59 su 60) si sono iscritti al prossimo campionato. Manca soltanto il Bassano, che si è fuso con il Vicenza, acquisito dalla famiglia Rosso, conosciuta per la linea di abbigliamento Diesel. Sulla carta si dovrebbe dunque ricorrere a un solo ripescaggio. In realtà la situazione non è



Renzo Rosso (Vicenza)

proprio così tranquilla e confortante. Bisogna infatti verificare se ci siano società che non hanno versato i 30 mila euro indispensabili a mantenere

l'affiliazione alla Federazione e il titolo sportivo, e se, entro il 12 luglio, tutte presenteranno la fidejussione di 350 mila euro.

DA CONTROLLARE, poi, se siano stati pagati gli stipendi della stagione scorsa, e versati i contributi. L'impressione è che non tutto filerà liscio.

Intanto dietro le quinte proseguono le trattative per un cambio di proprietà. È il caso del Mestre, il cui presidente, Stefano Serena, venerdì aveva annunciato di voler uscire dal mondo dei professionisti, e partecipare al campionato di Eccellenza, salvo cambiare rotta il giorno successivo; e della Reggiana, in mano ai coniugi Usa Mike e Alicia Piazza, delusi dal trattamento arbitrale subito nei play off (eliminati in semifinale dal Siena, per un rigore inesistente), e intenzionati a mollare. **S.Z.**

IL CASO. Non rinnovato il contratto all'esperto difensore, che lascia dopo 4 stagioni e 138 presenze

Ranellucci, è un congedo con amarezza

«Mi sarebbe piaciuto restare per un altro anno ma per fare un accordo bisogna essere in due»

Il contratto di Alessandro Ranellucci è scaduto l'altro giorno. Il difensore, che negli ultimi tempi ha indossato la fascia di capitano, dovrà cercare un'altra sistemazione. Un addio non ancora ufficializzato, ma ormai evidente.

«Non conosco l'orientamento dell'allenatore Toscano e la linea della società - afferma Ranellucci -. Il mio procuratore ha sentito il direttore

della Feralpisalò, senza arrivare a un accordo. Io aspetterò ancora qualche giorno, poi mi guarderò attorno».

Ranellucci è amareggiato: «Mi sarebbe piaciuto rinnovare il contratto per un anno, ma per raggiungere un accordo bisogna essere in due - dice il difensore -. Cifre? No, non è il caso di farne. In questo periodo sono stato impegnatissimo per altre questioni, e non ho avuto modo di valutare le cose. Nelle prossime ore esaminerò con serenità la situazione, e deciderò».

Chissà se è ancora possibile una soluzione positiva in ex-

tremis, o se i margini di manovra sono ridotti a zero: «Non lo so. Sul mercato si muove poco, e l'impressione è che la Feralpisalò debba chiarire l'aspetto di over e giovani. In ogni caso sono disposto a rimanere solo se esistono le condizioni». La questione è semplice: i nati nel '95 e negli anni precedenti non devono essere più di 14.

«**ALLA FERALPISALÒ** ho trascorso 4 anni bellissimi, mi sembrava di essere a casa - prosegue Ranellucci -. Ho legato con tutti: compagni, tifosi, cittadina e giornalisti, an-



Alessandro Ranellucci, 35 anni: il suo contratto non è stato rinnovato

che se mi sono presentato poche volte in sala stampa. Ho trovato tante persone perbene. Non lo dimenticherò mai», conclude.

In maglia verde blu Ranellucci ha collezionato 138 presenze, con una notevole continuità (35 nel '14-15, quindi 33, 35 e 35 nell'anno appena concluso), senza cali. Ha sempre lottato a muso duro, di fronte ad avversari spesso più scattanti. Una «sequoia» (questo il suo soprannome), che non si abbatte di fronte alle avversità. Originario di Priverno (Latina), ora potrebbe cercare una squadra della sua zona, anche per rimanere vicino ai 2 bambini.

Confermato, invece, Tantardini. Originario di Lecco, è arrivato dall'Atalanta nel

2012-13, e tra i professionisti ha disputato 119 gare, pur fermo per quasi 2 campionati. Nell'agosto 2016, in allenamento, mettendo il piede in una buchetta, si è gravemente infortunato ai legamenti del ginocchio sinistro. Per la ricostruzione, sono stati necessari 2 interventi chirurgici e una artroscopia. Un calvario. Nessuna presenza nel 2016-17, un minuto con la Reggiana lo scorso 22 dicembre, 7 con la Sambenedettese, 36 con l'AlbinoLeffe l'8 aprile. È tornato titolare con la Triestina, nell'ultima gara, uscendo da un tunnel senza fine. E nei play-off è diventato insostituibile, dimostrando di non avere perso la voglia di sacrificarsi. ●**S.Z.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA